

AL SOMMO PONTEFICE  
**P I O N O N O**



ODE

DEL BARONE

**GIUSEPPE MARTA DE PERO**

*con a fronte*

LA VERSIONE LATINA

DELL' ABBATE GIUSEPPE ZAMMIT.



MZX, GL, C  
P. B. 177  
D

178.16.18

ALL'ONORABILE SIGNORE

**GIUSEPPE MARIA DE PIRO**

BARONE DI BUDACK

CAV. COMMENDATORE DEL DISTINTISSIMO ORDINE

DI SAN MICHELE E SAN GIORGIO

MEMBRO DEL CONSIGLIO DI GOVERNO

FRA GLI ARGADI LAUSO TREZENIO

CITTADINO ILLUSTRE

CHE ALLA NOBILTA' DELLA PROSAPIA

QUELLA UNISCE DELL'INTELLETTO

CON VARIE OPERE PUBBLICATE

ILLUSTRATORE DELLE PATRIE GLORIE

IN ARGOMENTO DI RISPETTO E STIMA

QUESTA LATINA VERSIONE

TENUE MA LEALE OMAGGIO

L'ABBATE GIUSEPPE ZAMMIT

OSSEQUIOSO INTITOLA.



—Nil majus generatur Ipsò:  
Nec viget quidquam simile aut secundum.

HOR. LIB. I. OD. 12.

—Maggior di Lui nulla si crea,  
Nulla secondo gli è, nulla il pareggia.

TRAD. DI TOM. GARGALLO.

AL SOMMO PONTEFICE

**PIO IX.**

ODE



Su dall'Alpi alla fertil Trinacria  
S'alza un grido che al Mondo rimbomba,  
E tremendo sull'animo piomba  
De'tiranni seduti sul tron.

Esso è giubilo d'orfani popoli,  
Che straziati da lunghi martiri  
Vedon sorgere ai loro desiri  
La bell'alba d'un prospero dì.

Di tue lagrime o misera Italia  
Compassione alfin ebbe l'Eterno,  
Alzò il dito dal Trono superno,  
E a te un Padre inatteso mandò.

Le sue armi, le flotte, gli eserciti  
Sono Amore, Giustizia, e Clemenza,  
Lui protegge divina potenza,  
Contro cui il protervo non può.

AD SUMMUM PONTIFICEM

**PIUM IX.**

ODE



Rupe ab Alpina Siculos ad agros  
Ecquis horrendo reboans tumultu  
Tollitur clamor, quatiens tremore  
Corda tyrannùm?

Gentis hæc est vox hilaris fremensque,  
Quæ diu tristi exagitata luctu,  
Mox suis fauste videt adfutura  
Sæcula votis.

Audiit Numen gemitus vocantum,  
Audiit fletus; miseransque sortem  
Annuit, caris Italisque Patrem  
Illico misit.

Hunc Amor circum, Bonitas et Æquum  
Pro ensibus, proque agminibus tuentur:  
Dia vis servat: petulans quid audet  
Volvere contra?

Ei già ruppe dell'atra Tirannide  
La ria lega che schiava ti ha resa,  
Essa freme, e per l'alta sorpresa  
Si confonde nel proprio furor.

Dalla Cattedra santa immovibile  
Che non pava nè l'uom, nè l'inferno,  
Ei mostrò qual è l'obbligo alterno  
Che collega li sudditi, e i re.

Svelò all'Orbe che ognor fu ria massima,  
Dall'Arbitrio soltanto inventata,  
D'esser fiera nemica ostinata  
Religione a civil Libertà.

Padre e duce d'immensa famiglia  
Che compone la Chiesa di Cristo,  
Egli al sen strinse il buono, ed il tristo,  
E corresse l'un, l'altro esaltò.

Guai o despoti, che inesorabili  
State sordi all'appello divino,  
Già vi attende il tremendo destino  
Che sommerse il crudel Faraon.

Israello rendete omai libero,  
Seguitate le orme di **PIO**,  
Ei vi parla per bocca di Dio,  
Che suo messo alla Terra spedì.

Jam **PIUS** fregit populis catenas,  
Ipsa quas struxit violens Tyrannis:  
Sævit hæc frustra, ignivomisque diris  
Concita frendet.

E Petri celsa Cathedra, refringent  
Quam nec humanæ, stygiæque vires,  
Civium prudens docuitque regum  
Jura Magister.

Falsa diffingens documenta, monstrat  
Quomodo (et totum stupefecit orbem!)  
Alma Libertas sit amica sacræ  
Relligioni.

Dux et immensæ Pater ipse gentis,  
Qua coit Christi genus, universos  
Excipit, gaudens scelus increpare, ex-  
tollere justum.

Imminent eheu mala quanta vobis  
Si obsequi æterno imperio abnuetis!  
Vos manet, Reges, misero tremendum  
Funere fatum.

Gesta præclari Ducis æmulantes,  
Liberos tandem sinite ire cives:  
Nuntius vos nam alloquitur superni  
Numinis ore.

Contro voi adirati congiurano  
Religione, Giustizia, e Potere:  
Chiaman tutti alle loro bandiere  
Ove leggesi: DRITTO, e DOVER.

Quegli eserciti ch'or vi sostengono  
Sono figli d'Italia pur essi,  
E col popol già scambian gli amplessi  
In favor della madre comun.

De' suoi torti fian essi li vindici  
Contro voi rivolgendo i lor ferri,  
E cadrete congiunti agli sgherri  
Che dier mano alla patria oppression.

Non sperate nel Vandalo austriaco;  
Saran vani i suoi sforzi, l'aita,  
Che una volta l'Italia riunita  
Alli Vandali tomba sarà.

Or ch'è tempo cedete pieghevoli  
Quel che a forza poi ceder dovrete,  
E dal ciel benedetti sarete,  
Benedetti dai popoli ancor.

Deponete l'ingiusto principio  
D'esser voi superiori alla legge;  
Fia soggetto chi serve, e chi regge  
Ai dettami d'un patto social.

Sanctitas, Jus, Imperiumque vobis  
Instruent cladem: ad sua signa cunctos  
Jam vocant, scripta in quibus hæc leguntur:  
JURAQUE et ÆQUUM.

Quæ favent vobis acies, et ipsæ  
Sanguine effervent italo creatæ:  
Jamque pro dulci patria vicissim  
Oscula miscent.

Haud sinent certe tot abire inulta  
Crimina: in vos exacuent cruentæ  
Tela: cum turmis miseræ cadetis  
Victimæ iniquis.

Austria ecquidnam poterit? Labore  
Nititur vano: tumidos superbæ  
Austriæ concors animos retundet  
Itala proles.

Tempus est jam vos populis dedisse  
Ultero, quod deinceps dabitur subacti.  
Cedite: et vestrum super astra tollet  
Gloria nomen.

Fallitur quisquis putat esse regem  
Lege majorem, et licuisse cuncta:  
Ipse rex sane, populusque legi  
Subditur uni.

Mal credete arrestar coi patiboli  
L'opinione e il civile progresso;  
Egli è un dritto dal Cielo concesso  
D'aver liberi il cor, e il pensier.

Sotto l'ombra del Trono Apostolico  
Date alfin pace all'Itala terra,  
Ed uniti giurate sol guerra  
A qualunque straniero invasor.

Come padri tra figli amorevoli  
Voi starete fra i popoli armati,  
D'amor patrio, e da fede legati  
Diverrete invincibili allor.

Deh! compisci Signor la bell'opera  
Che al gran **PIO** hai pietoso affidata,  
E l'Italia da lui liberata  
A Te un inno perenne sciorrà.

Quid cruces, quidnam valeant bipennes?  
Civium mentem, studiumque crescens  
Quid tenet? mentes et habere corda  
Liberâ fas est.

Pacis optatæ jubar o coruschet!  
Hoc **PIUS** mandat: sileant tumultus.  
Pace concordés rigidis movete  
Hostibus arma.

Ceu patrem filii, pariterque amantis  
Vos coronabunt populi catervæ:  
Et fide junctos patrioque amore  
Nemo domabit.

Quod **PIO** Tu tam bene credidisti  
Grande opus tandem, Omnipotens, facessas!  
Itala et sospes Tibi gens perennem  
Concinet hymnum.